GRUPPO COLLE S.r.l.
Via G. di Vittorio 3/5
59022 Usella – Cantagallo (PO)

Cantagallo, 5 gennaio 2024

Spett/le
REGIONE TOSCANA
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica, Opere pubbliche di interesse strategico regionale
Piazza Unità Italiana, n.1
50123 Firenze (FI)

OGGETTO: Art. 19 D.Lgs. 152/06 ed art. 43, comma 6 e Art. 48 L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità regionale postuma.
Trasmissione documentazione integrativa richiesta con Vostra PEC del 12/12/23.

Spett.le Ufficio,

In riferimento a quanto in oggetto, con la presente si trasmette la documentazione integrativa richiesta.

ASPETTI PROGETTUALI

P.ti 1.1 e 1.3 – Lavorazioni effettuate all'interno dello stabilimento:
L'azienda Gruppo Colle S.r.l. svolge attività di tintura di fibre tessili, in fiocco, in tops e in rocche, attraverso trattamenti irrestringibili e tintura per terze parti, destinati prevalentemente ad abbigliamento.

Le materie prime sono costituite dalle seguenti tipologie di fibre:
- Naturali: seta, lana, cotone, lino;
- Sintetiche: nylon, poliestere lycra e relative miste;
- Artificiali: acetato, triacetato, viscosa e loro miste.

All'interno dell'impianto, al piano terra, sono ubicati i reparti dediti alla produzione (lisciatura, sfeltratura, asciugatura, tintoria, laboratori e stanza colori) mentre al primo piano si trovano gli uffici e la zona riservata ai dipendenti (refettorio, camera medicazione, spogliatoio, docce).

AOOGRT / AD Prot. 0007173 Data 08/01/2024 ore 09:22 Classifica P.140.010.

P.to 1.2 – Quantitativi trattati nello stabilimento:
Si precisa che la potenzialità produttiva giornaliera dello stabilimento è pari a 57,7 Mg/g per tintoria e 10 Mg/g per trattamenti irrestringibile

P.to 1.4 – Dati georiferiti: In allegato i dati richiesti

ASPETTI AMBIENTALI

P.to 2.1 – Natura dell'attingimento di acqua recapitata dalla gora:
L'acqua recapitata nella gora (margone) è proveniente dall'attingimento superficiale del fiume Bisenzio e del Rio Fornelli. Le due determine di autorizzazione risultano:

- Rio Fornelli Decreto Regione Toscana n. 3607 del 28/03/2017
- Fiume Bisenzio Determinazione della Provincia di Prato n. 2067 del 14/06/2012

Il fabbisogno idrico viene soddisfatto per la quasi totalità (90% del fabbisogno) attraverso il prelievo superficiale che viene preferito a quello di falda per ragione sia economiche che di qualità.
Dal punto di vista economico, infatti, il canone di derivazione delle acque superficiali a parità di derivazione impegnata risulta essere pari a circa 1/3 del canone di derivazione della risorsa idrica da falda.
Dal punto di vista qualitativo, malgrado nei periodi di morbida sia presente un maggiore trasporto solido, la presenza del margone permette un adeguata decantazione della risorsa prima dell'impiego nel ciclo produttivo.

La risorsa idrica presente nel margone risulta inoltre impiegata per lo sfruttamento dell'impianto idroelettrico dello stabilimento come da Determina di concessione della Provincia di Prato n. 4354 del 30/11/2010.

P.to 2.2 - Recupero Acque Meteoriche Dilavanti Non Contaminate (AMDNC):
Il contributo derivante dal recupero di metà della copertura dei laboratori (superficie intercettata pari a ca 250 m^2), escludendo i fenomeni di evaporazione, si aggira intorno a 3,75 m^3 di AMPP per evento, per complessivi ca 240 m^3 annui di AMD.

Per quanto riguarda il recupero completo di acque piovane, ciò si ritiene tecnicamente non realizzabile ed economicamente non sostenibile, principalmente per le seguenti considerazioni:

1. *Costi iniziali e di gestione*: La realizzazione di impianti di raccolta, trattamento e stoccaggio delle acque meteoriche comporta costi iniziali significativi, quali progettazione e realizzazione di interventi strutturali, installazione di vasche di

AOOGRT / AD Prot. 0007173 Data 08/01/2024 ore 09:22 Classifica P.140.010.

accumulo, sistemi di sedimentazione, filtrazione e sollevamento oltreché interventi di muratura, per permettere il reimpiego di tale risorsa. Inoltre, ci sono spese continue per la manutenzione per garantire un funzionamento efficiente nel tempo e la gestione del sistema.

Gli investimenti necessari all'effettuazione di tale recupero dell'acqua piovana risultano stimati in circa 40.000-70.000 € pertanto non sostenibili economicamente. Ipotizzando infatti di considerare il tariffario di emungimento della risorsa idrica da falda, concessione per 75.000 mc/anno e quindi un canone pari a circa 5.200 €/annuali. Ciò dimostra la non sostenibilità economica di poter procedere al recupero delle AMD.

2. *Risparmi sull'approvvigionamento idrico*: Nonostante il recupero delle acque meteoriche (ipotizzando di riuscire a collettare tutta la risorsa AMD ed escludendo i fenomeni di evaporazione, risulterebbero potenzialmente riutilizzabili annualmente nel ciclo produttivo circa 12.615 m^3), l'azienda avrebbe ancora bisogno di prelevare una quantità significativa di acqua (nel quadriennio 2019-2022 il prelievo idrico medio per uso industriale è stato pari a 219.144 m^3/anno) da altre fonti, come la gora e i n.4 pozzi. La differenza tra la quantità recuperata e la quantità totale necessaria potrebbe non essere sufficiente per giustificare pienamente gli investimenti.
3. *Variazioni stagionali e annuali*: Dato che la quantità di acque meteoriche disponibili varia stagionalmente e annualmente, la costante disponibilità di acqua per il processo industriale potrebbe non essere garantita, richiedendo comunque il mantenimento di alternative fonti idriche.
4. *Benefici ambientali vs. Costi*: Sebbene ci siano benefici ambientali (riduzione del prelievo idrico, minimizzazione della pressione sulle risorse idriche locali, riduzione degli scarichi...), la valutazione economica potrebbe suggerire che i costi associati alla realizzazione e gestione del sistema di recupero delle acque meteoriche superano i risparmi ottenuti dal prelievo ridotto (5% sul prelievo idrico medio).
5. Considerazioni in merito ai benefici ambientali per la collettività: Nel caso possa essere attivato un'azione di recupero delle AMD i volumi considerati (circa 12.615 mc/anno) saranno pertanto esclusi dal convogliamento nell'ambito della rete dei reflui industriali; ciò determinerà un beneficio in termini ambientali evitando di dover sottoporre a depurazione nell'impianto consortile, un'acqua sostanzialmente non contaminata determinando, inoltre, un incremento dell'efficienza del sistema di depurazione che riceverà un refluo maggiormente concentrato. In termini economici considerando una tariffa di depurazione complessiva pari a circa

- 0,7 €/mc per oneri di fognatura
- 0,53 €/mc per oneri di depurazione per un refluo di basso carico inquinante

Si ipotizzano pertanto oneri di depurazione complessivi per le AMDNC pari a circa 1,23 €/mc; pertanto, alla luce del volume che si destinerà a dispersione sul terreno si ipotizzano minori costi di depurazione per la collettività per circa 15.000 €/anno.

AOOGRT / AD Prot. 0007173 Data 08/01/2024 ore 09:22 Classifica P.140.010.

P.to 2.3 – Chiarimenti su Vulnerabilità locale e caratteristiche costruttive pozzi:

L'approvvigionamento idrico per il ciclo produttivo dell'Azienda avviene mediante prelievo:

- da n° 4 pozzi (Concessione di Derivazione acque sotterranee rilasciata dalla Provincia di Prato con Determina Dirigenziale n. 3013 del 28/10/2015) ubicati in Loc. Usella nel comune di Cantagallo (PO).

Caratteristiche costruttive delle opere di captazione

Pozzo	Coordinate WGS 84	Coordinate GB	Dati catastali	Filtro	Colonna rivestimento	Profondità (m dal p.c.)
P1	LON 11.138500 LAT 43.992168	N 4 873 242 E 1 671 506	Foglio 86 Part. 217 NCT Prato		In ferro Ø 270 mm	60
P2	LON. 11.139072 LAT. 43.992458	N 4 873 275 E 1 671 551	Foglio 86 Part. 171 NCT Prato		In PVC Ø 140 mm	75
P3	LON. 11.139134 LAT. 43.993061	N 4 873 342 E 1 671 554	Foglio 86 Part. 229 NCT Prato		In ferro Ø 250 mm	52
P4	LON 11.138930 LAT 43.993939	N 4 873 440 E 1 671 536	Foglio 86 Part. 289 NCT Prato	$Ø_1$ = 3,2 mm da 6,2 m a 85 m	In PVC Ø 180 mm	90

Caratteristiche litostratigrafiche della perforazione del pozzo P4:

Profondità (m) dal p.c.	Descrizione litologica	Note
0 – 5	Materiale alluvionale	Livello statico pozzo P4 -5,00 m da p.c.
5 - 30	Marna nera	
30 - 63	Marna nera	
63 - 64	Tipo arenaria mista a calcite	
64 - 70	Marna nera	
70 - 72	Albarese	
72 - 80	Marna nera	
80 - 81	Tipo arenaria mista a calcite	
81 - 90	Marna nera	

Considerando il contesto geologico e fisico del territorio in cui è ubicata l'azienda, esso può essere suddiviso in due grandi *"unità idrogeologiche"* individuabili nei depositi alluvionali che caratterizzano il terrazzo fluviale e nelle formazioni rocciose che costituiscono i rilievi collinari circostanti.

In base alla stratigrafia ricavata durante la perforazione del pozzo P4 è stato possibile ricavare informazioni riguardo la distribuzione verticale di questi depositi. Infatti, se un inquinante viene sversato in un'area dove affiorano depositi caratterizzati da un'alta permeabilità e con un elevato spessore (ghiaie e sabbie), in breve tempo si potrebbe rischiare di contaminare i corpi d'acqua più superficiali e, successivamente, la falda freatica principale.

AOOGRT / AD Prot. 0007173 Data 08/01/2024 ore 09:22 Classifica P.140.010.

La geologia dell'area è caratterizzata dalla formazione dell'Acquerino – Membro pelitico – arenaceo (AQR2), che costituisce i rilievi di ambedue i fianchi di questo tratto di vallata: trattasi di litotipi eterogenei, in facies di flysch (torbiditi), riferibili per età all'Oligocene-Miocene inf., e costituiti da alternanze di arenarie quarzoso-feldspatiche a grana fine, in strati sottili, con intervalli frequenti o potenti di marne siltose e siltiti.
Tuttavia, nei primi metri sono presenti i "depositi alluvionali recenti": trattasi di ciottolami, ghiaie e sabbie derivati dal disfacimento e trasporto dei litotipi incontrati dal fiume lungo il suo corso, depositi indicativi della notevole energia di trasporto del fiume, che ha operato una cernita a favore dei termini più grossolani, allontanando i "fini" con notevole beneficio nei confronti della permeabilità.

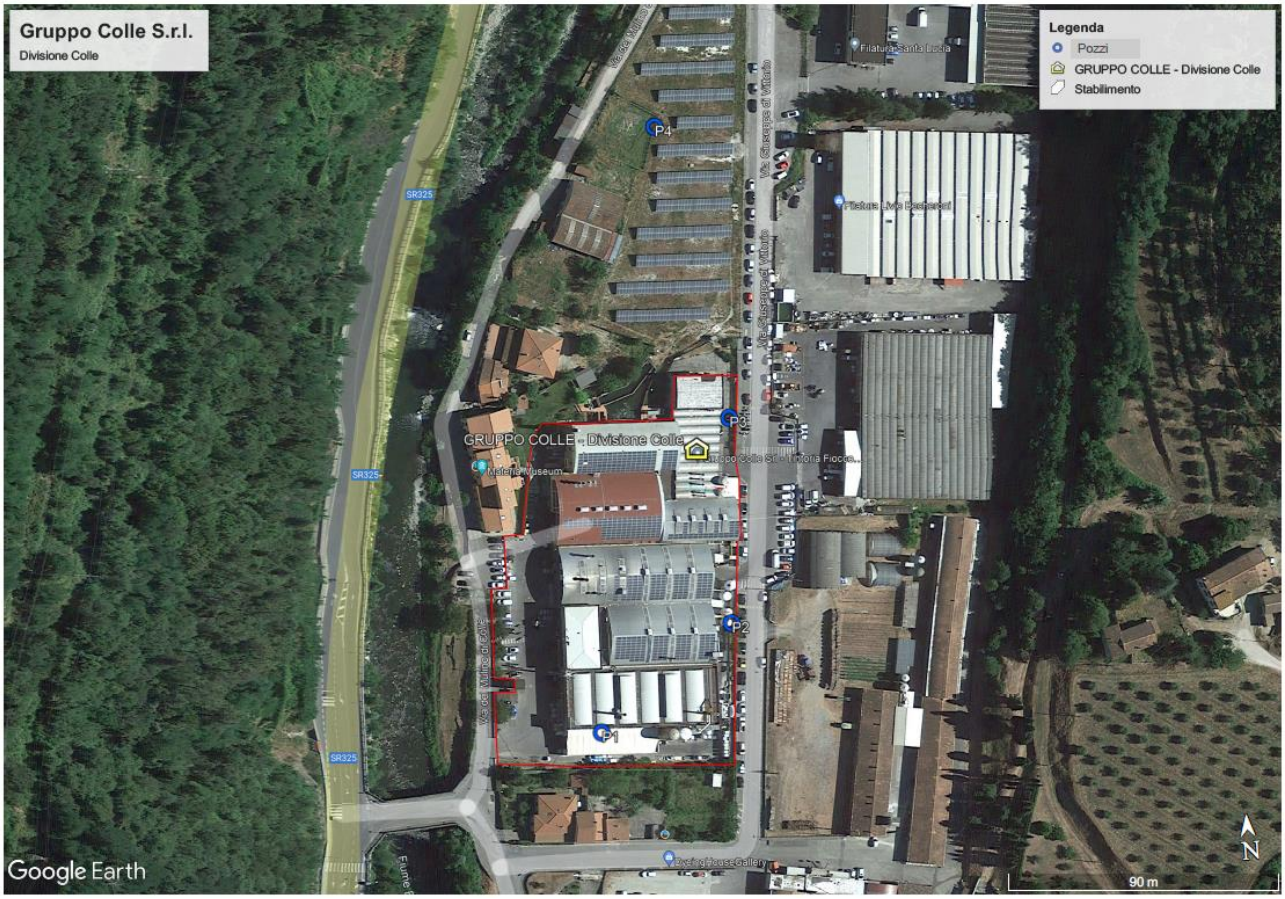
Valutando quindi l'assetto litostratigrafico sito – specifico riportato, l'area è caratterizzata nei primi 5 metri dalla presenza di depositi alluvionali caratterizzati da una permeabilità medio - alta (in relazione alla prossimità con il Fiume Bisenzio) per cui l'eventuale sversamento di un contaminante potrebbe provocare in breve tempo la possibilità di contaminare il suolo superficiale e profondo e, successivamente, la falda freatica principale.

Considerando il livello statico misurato nel pozzo P4 e corrispondente a – 5,00 m di profondità rispetto al piano campagna, è probabile la presenza di una falda più superficiale attestata all'interno dei depositi superficiali.

Quindi si ritiene che per l'area si possa considerare, preliminarmente, una Vulnerabilità ALTA.

Si riporta l'ubicazione delle opere di captazione in concessione.
Non è stato possibile ubicare i punti rispetto alla direzione di flusso della falda in quanto non si dispone di carte piezometriche della zona. Si potranno approfondire le conoscenze sulla superficie piezometrica locale e in generale gli approfondimenti idrogeologici locali, nel Piano di Indagine che sarà presentato ai sensi dell'art. 29 sexies comma 6 bis del D.lgs. 152/06, una volta acquisiti tutti i dati necessari (livelli statici dei pozzi, le quote topografiche, prove di permeabilità, log stratigrafici sondaggi, ecc.).

AOOGRT / AD Prot. 0007173 Data 08/01/2024 ore 09:22 Classifica P.140.010.



Si dispone di dati relativi ad analisi chimiche effettuate sulla matrice suolo e sottosuolo.
Per la matrice acque sotterranee sono state effettuate delle analisi da alcuni pozzi nel marzo 2009 evidenziando una non rivelabilità dei solventi clorurati, e per gli altri parametri valori al di sotto delle concentrazioni soglia di contaminazione per le acque sotterranee.

Parametro	Pozzo 1 valori in (µg/l)	Pozzo 2 valori in (µg/l)	Valori limite (D.Lgs 152/06 smi, Parte V All.5 Tab.2)
Cadmio	0,3	< 0,1	5
Nichel	0,7	0,8	20
Rame	2,1	33,5	1000
Piombo	1,1	< 0,1	10
Cromo totale	0,6	< 0,1	50
Solventi clorurati	< 0,1	< 0,1	10

L'analisi delle acque dai pozzi si riferisce a un quadro analitico limitato e sono state effettuate in tempi non recenti, per cui verranno effettuati dei campionamenti della matrice acque sotterranee successivamente alla presentazione, ed eventuale approvazione, del Piano d'Indagine.

AOOGRT / AD Prot. 0007173 Data 08/01/2024 ore 09:22 Classifica P.140.010.

Integrazioni Studio Preliminare – Valutazione degli impatti sulle matrici ambientali

VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

L'approccio adottato per la valutazione di progetti di carattere ambientale è multi-criteriale:

- la prima fase consiste nella previsione degli impatti potenzialmente significativi dovuti all'esistenza dell'impianto, all'utilizzo delle risorse naturali e all'emissione di inquinanti, articolata sull'identificazione degli impatti e sulla loro stima;
- la seconda fase consiste nella valutazione dell'adeguatezza delle misure di mitigazione degli impatti precedentemente stimati.

Il metodo delle matrici risulta uno dei più utilizzati in quanto consente di unire l'immediatezza visiva della rappresentazione grafica delle relazioni causa-effetto alla possibilità di introdurre nelle celle una valutazione, qualitativa o quantitativa, degli impatti.

I comparti ambientali potenzialmente influenzabili dall'attività e focus dell'integrazione sono:

- ambiente idrico;
- suolo e sottosuolo;
- flora e fauna.

I principali potenziali rischi significativi per i suddetti comparti sono:

- di inquinamento chimico;
- di inquinamento acustico;
- di inquinamento da polveri;
- idrogeologico;
  di potenziale incendio.

La **prima matrice** rappresenta gli impatti dell'attività in oggetto sui vari comparti ambientali, classificati in n. 4 categorie in funzione all'entità dell'impatto:

- ***TRASCURABILE***: l'impatto della fonte emissiva in quel dato comparto è ampiamente trascurabile o praticamente inesistente, ovvero equivalente a quello che si avrebbe in assenza dell'attività che ha originato la fonte;
- ***CONTENUTO***: l'impatto della fonte emissiva in quel dato comparto è esistente, ma non contribuisce ad un peggioramento significativo dello stato di qualità;
- ***DISCRETO***: l'impatto della fonte emissiva in quel dato comparto è esistente, ma non contribuisce ad un peggioramento dello stato di qualità grazie alla presenza di misure di contenimento, mitigazione e prevenzione adeguati. Tale fattore di emissione necessita comunque di presidi di controllo tesi a verificare l'efficacia delle misure di contenimento e mitigazione;
- ***CONSISTENTE/FORTE:*** l'impatto è esistente e merita un approfondimento ulteriore perché non si ritiene adeguatamente controllato, contenuto e può determinare un peggioramento immediato o nel tempo dello stato di qualità del comparto.

AOOGRT / AD Prot. 0007173 Data 08/01/2024 ore 09:22 Classifica P.140.010.

Rischio/ componente	Inquinamento chimico	Inquinamento acustico	Inquinamento da polveri	Rischio idrogeologico	Rischio incendio
Ambiente idrico	DISCRETO	TRASCURABILE	DISCRETO	DISCRETO	CONTENUTO
Suolo e sottosuolo	DISCRETO	TRASCURABILE	DISCRETO	DISCRETO	CONTENUTO
Flora e Fauna	CONTENUTO	CONTENUTO	TRASCURABILE	DISCRETO	DISCRETO

Considerazioni

Suolo e sottosuolo

L'attività lavorativa del Gruppo Colle S.r.l. consta di operazioni che prevedono l'utilizzo di sostante e preparati chimici potenzialmente inquinanti e impattanti sulla matrice interessata. Tuttavia, tutte le porzioni di pavimentazioni interessate dallo stoccaggio, lavorazione e deposito di materiali lavorati sono impermeabilizzate; pertanto, eventuali sversamenti accidentali non potranno provocare alcun impatto sul suolo e sottosuolo.

Si noti che il traffico veicolare può rappresentare un eventuale motivo di incidenza e può essere ritenuto come eventualmente rilevante in termini di potenziali impatti nel comparto in esame. Pur tuttavia le misure di prevenzione e riduzione previste, sia in termini procedurali che in termini impiantistici, rendono remota la probabilità di un inquinamento effettivo a causa di sversamenti o dispersioni accidentali di liquidi.

Tuttavia, è buona norma adottare le seguenti precauzioni:

• controllo dello stato di pulizia del piazzale e verifica di eventuali materiali residui non conformi o di sversamenti oleosi e si provvederà all'occorrenza alla pulizia con gli appositi assorbitori;

• pulizia del piazzale con cadenza periodica;

• controllo periodo dello stato della pavimentazione.

Ambiente idrico

L'idrografia di superficie di questa porzione di territorio è centrata sulla presenza del Fiume Bisenzio che si scorre e un minimo di 40 metri a un massimo di 100 metri di distanza dai pozzi in concessione alla ditta.

Per individuare il livello d'impatto di un pozzo dovrebbe essere utilizzato un modello idrogeologico dettagliato che rappresenti le dinamiche del corpo idrico nella zona d'influenza della derivazione, tenendo comunque presente che i volumi estratti da una singola derivazione sono normalmente di qualche ordine di grandezza inferiori rispetto ai volumi dell'acquifero interessato. In assenza di un modello di dettaglio, non è possibile quantificare direttamente il livello d'impatto ricercato. Si può comunque procedere tenendo conto indirettamente di opportuni indicatori fisici. In proposito, gli impatti determinati dai prelievi idrici, a qualunque uso destinati, effettuati attraverso singoli pozzi o campi pozzi, in prima approssimazione possono ritenersi quelli indicati nella tabella seguente

AOOGRT / AD Prot. 0007173 Data 08/01/2024 ore 09:22 Classifica P.140.010.

Impatto	Corpi idrici ricaricati prevalentemente da fonti alpine	Corpi idrici ricaricati da aree di transizione alpina/appenninica	Corpi idrici ricaricati prevalentemente da fonti appenniniche
Trascurabile Lieve	prelievo < 50 l/s	prelievo < 25 l/s	prelievo < 3.000 mc/a o prelievo < 2 l/s
Moderato	50 l/s ≤ prelievo ≤ 100 l/s	25 l/s ≤ prelievo ≤ 50 l/s	3000 mc/a o 2 l/s ≤ prelievo prelievo ≤ 50 l/s
Rilevante	prelievo > 100 l/s **(*)**	prelievo > 50 l/s	prelievo > 50 l/s

*(*) Nel caso in cui il trend piezometrico sia in aumento l'impatto del prelievo superiore ai 100 l/s è da considerarsi moderato*

Viste le caratteristiche della rete idrografica e considerata la portata media di concessione alla ditta (0,63 l/s) l'utilizzo previsto non provocherà fenomeni di depauperamento a danno del reticolo idrico superficiale: l'impatto derivante è quindi da valutarsi come lieve, ovvero determina un impatto significativo ma non critico, ed ha un'estensione locale.

In merito al rischio idrogeologico questo risulta discreto visto le criticità legate agli eventi alluvionali che hanno caratterizzato l'area di impianto.

Flora, Fauna ed ecosistemi

Come specificato nel contributo ARPAT, la connotazione antropica dell'area dello stabilimento presenta marginali potenzialità residue dal punto di vista ecosistemico, la componente vegetazionale risulta nel complesso scarsamente rappresentata e costituita essenzialmente da specie ornamentali e lo stesso si può dire per la componente faunistica che risulta nel complesso ridotta da un punto di vista del numero di specie e caratterizzata da specie di basso valore conservazionistico. L'area non ricade all'interno del perimetro di aree protette o Siti natura 2000 ed anche la vicinanza con la ZSC "Monte Ferrato e Monte Iavello" non sembra causare interferenze con la stessa.

VALUTAZIONE MISURE DI MITIGAZIONE

La **seconda matrice** rappresenta l'adeguatezza delle soluzioni progettuali, impiantistiche e gestionali di prevenzione, mitigazione o controllo degli impatti dell'attività, secondo la classificazione in 3 categorie:

- ***NON NECESSARIO*** - l'impatto della fonte è NULLO o TRASCURABILE quindi non sono necessarie misure di mitigazione;
- ***ADEGUATO -*** l'impatto della fonte emissiva in quel dato comparto è DISCRETO o CONSISTENTE, ma il sistema di mitigazione/contenimento è adeguato e impedisce che l'impatto contribuisca a peggiorare lo stato di qualità del comparto;
- ***INADEGUATO*** - l'impatto della data fonte emissiva in quel dato comparto è DISCRETO, o CONSISTENTE, e le misure di controllo e/o mitigazione non sono

AOOGRT / AD Prot. 0007173 Data 08/01/2024 ore 09:22 Classifica P.140.010.

sufficienti ad evitare il peggioramento del livello di qualità del comparto (per cui il progetto deve essere ulteriormente approfondito in sede di VIA).

Comparto	Inquinamento chimico	Inquinamento acustico	Inquinamento da polveri	Rischio idrogeologico	Rischio incendio
Ambiente idrico	ADEGUATO	NON NECESSARIO	ADEGUATO	ADEGUATO	NON NECESSARIO
Suolo e sottosuolo	ADEGUATO	NON NECESSARIO	ADEGUATO	ADEGUATO	NON NECESSARIO
Flora e Fauna	NON NECESSARIO	NON NECESSARIO	NON NECESSARIO	ADEGUATO	ADEGUATO

Le pavimentazioni impermeabili caratterizzano tutte le aree di lavorazione e di stoccaggio e costituiscono misure di prevenzione e contenimento adeguate alla gestione dei **rischi di sversamenti** accidentali e di eventuali inquinamenti delle matrici suolo, sottosuolo, acque sotterranee ed ambiente idrico. Inoltre, eventuali sversamenti occasionali, legati esclusivamente ai mezzi presenti in impianto, verranno tempestivamente confinati ed assorbiti con materiali appositi (materiale adsorbente) messi a disposizione del personale.

Lo stabilimento è dotato di dispositivi attivi di prevenzione/protezione **incendio** adeguati ai carichi di incendio, alle loro collocazioni, alle lavorazioni.

La variante non incide sul quadro sopra descritto, pertanto le misure di mitigazione saranno efficaci anche per la configurazione variata; tali valutazioni sono riferite alla piena efficienza e stato di manutenzione dei presidi ambientali esistenti.

<u>Considerazioni in relazione al contributo avanzato dal Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali si fa presente quanto segue:</u>

In relazione alla prassi adottata per aziende analoghe si demanda la valutazione di allineamento alle BAT alla fase di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale.

Restiamo a Vostra disposizione, cordiali saluti.

p. GRUPPO COLLE S.r.l.

AOOGRT / AD Prot. 0007173 Data 08/01/2024 ore 09:22 Classifica P.140.010.